



18/PERUGIA. La squadra umbra sulla ribalta della A dopo quindici anni

La matricola sogna da grande

■ PERUGIA. Dalle «magie» di Franco D'Attoma, Silvano Ramaccioni e Ilario Castagner ai «fuochi d'artificio» di Luciano Gaucci, Ermanno Pieroni e Giovanni Galeone: dopo 15 anni il Perugia si prepara a vivere la sua seconda volta in serie A.

Lo fa con una società completamente diversa da quella di allora. Un progetto nato nel 1991 con la squadra in C1 (due stagioni prima navigava addirittura in C2) e quando il fallimento sembrava ormai vicino. Una scalata che comunque - almeno negli annunci del precampionato - non è ancora finita, ma punta a raggiungere l'Europa il prima possibile.

I Grifoni lasciarono l'Olimpo calcistico al termine della stagione 1980-'81, un anno segnato in partenza dai cinque punti di penalizzazione per il calcio scommesse e che vide Renzo Ulivieri sostituito in corsa dal suo «secondo», Giampiero Molinari. Quella formazione era ormai solo una lontana parente del «Perugia dei miracoli» costruito dalla sagacia imprenditoriale di D'Attoma, dal fiuto per i talenti di Ramaccioni e dagli schemi di Castagner. Un trio che, nel 1976, aveva saputo ottenere la prima promozione dalla B della storia biancorossa. Quattro anni dopo la squadra aveva addirittura finito il campionato al secondo posto, alle spalle del Milan, al termine di un anno senza sconfitte. Erano gli anni di Bagni, Novellino, Nappi, Ceccarini, Vannini e Curi.

Altri tempi e altri volti. Per affrontare la A con ambizioni almeno di salvezza tranquilla - ma l'uragano Gaucci chiede l'Uefa - il Perugia si è affidato al sanguigno Galeone. Tenace sostenitore della «zona champagne», lui conoscitore ed appassionato di vini, è «primo tifoso» dell'Ajax di Van Gaal, il «Profeta» (tutti ormai lo chiamano così) punta a disputare proprio in Umbria il primo campionato di alto livello in A. Dopo le tre apparizioni nella massima serie con

CLAUDIO SEBASTIANI

il «suo» Pescara, il Gale (altro nomignolo con cui è conosciuto il tecnico friulano) non vuole rinunciare a dimostrare tutto il proprio valore alla guida di una formazione di prestigio.

Adotterà il suo solito modulo tattico, che applicò «in corsa», l'anno scorso (quando subentrò all'esonerato Walter Novellino) e si affidò a uomini che già conoscevano le sue idee: Camplone, Dicara, Allegri e Pagano. Fedelissimi che l'allenatore ha voluto con sé anche quest'anno, arrivando quasi allo scontro con il patron Gaucci per vedersi restituito proprio Pagano (l'unico che non gli era stato concesso e Camplone, fuori «rosa» senza contratto).

Il mercato estivo - ancora non concluso - ha comunque profondamente rinnovato il Perugia, Gaucci e Pieroni hanno approfittato dei buoni rapporti con il Parma per portare in Umbria Alberto Di Chiara, Salvatore Matrecano, Marcello Castellini (perugino di nascita, che con i biancorossi aveva già giocato nell'anno della promozione in B) e Fausto Pizzi. In cambio la società della famiglia Tanzi ha strappato una promessa sul nazionale Under 21 Roberto Goretti e il cartellino di Cristiano Lucarelli (poi girato al Padova). Altri «colpi» importanti per il Perugia sono stati il portiere Kocic (dal Vojvodina), i centrocampisti Kreek e Manicone e le punte Rapajc (Hajduk Spalato) ed Artistic.

A complicare le cose ci si è messo però l'improvviso addio di Pietro Vierchowod. Escluso per punizione da Galeone nell'amichevole con il Parma dopo il rifiuto di scendere in campo nel secondo tempo contro il Flamengo (nel torneo di Valencia), l'ex juventino ha preferito lasciare subito i Grifoni. Così la difesa - Matrecano (o Goretti), Castellini, Dicara e Di Chiara, da destra a sinistra - sembra oggi il reparto più a rischio, per la mancanza di «rincalzi» adeguati alla serie A, ma anche per qualche dubbio che è lecito porsi sui titolari. Saprà Matrecano ripetersi sui livelli di Foggia? Come reagiranno Dicara e Castellini al loro primo anno da titolari in A? E Di Chiara, a 32 anni, tirerà la carretta per un'intera stagione?

Diverso il discorso per il centrocampo dove il Profeta è intenzionato a far giocare Kreek, capitano Giunti (appena qualche anno fa in Eccellenza) ed Allegri. In pancha sono poi pronti a subentrare Manicone e Goretti, sulle qualità dei quali nessuno dubita.

In attacco, infine, Negri giocherà centrale, con Gautieri sulla destra e Pizzi dalla parte opposta. Un reparto nel quale sembra non dover trovare posto lo slavo Rapajc, non proprio nelle grazie di Galeone, mentre Artistic (capocannoniere della B l'anno scorso) potrebbe trovare spazio nel corso della stagione.

Ed Artistic si parte con la Samp.



L'allenatore del Perugia Giovanni Galeone

Bartolotti

IL PERSONAGGIO

Galeone il profeta «Faremo buon calcio»

■ PERUGIA. «Il Perugia attuale? Un mediocre Prosecco che, invecchiando, spero si trasformi in un buon Cartize e poi in uno champagne». Vino e calcio sono da sempre le passioni di Giovanni Galeone e le contaminazioni che ne scaturiscono sono davvero accattivanti.

E una questione di «uve» mister?

No, per carità, ho dei buoni giocatori, ma quest'anno mi riesce un po' difficile trovare certi meccanismi. Stranamente i nuovi fanno un po' fatica ad inserirsi, soprattutto davanti. C'è anche da dire che alcuni, Gautieri e Rapajc, hanno avuto anche problemi fisici. Quest'anno ho visto poco calcio champagne, solo con il Panathinaikos e con il Valencia è venuta fuori la squadra che vorrei.

Come giudica la sua formazione?

Il Perugia è un'ottima squadra, anche se ci manca di verificare come si adatteranno alla A alcuni giocatori che hanno disputato un buon campionato di serie B, tipo Allegri, Giunti, Negri. I nuovi hanno avuto buone referenze. Non parlo di Manicone e Di Chiara, dei quali il valore è noto, ma dei giovani tipo Castellini.

Tornerete sul mercato?

Se lo facciamo dobbiamo prendere giocatori veramente super o è inutile. Forse dovremo acquistare un difensore di fascia destra, altrimenti dovremo mettere il Castellini che però schierato centralmente, in coppia con Dicara, mi offre ampie garanzie.

E il «profeta» come vede il prossimo campionato di A?

Ma cosa vuole che sia profeta. Sono un profeta solo per l'età, sono il più anziano allenatore della A. Quell'appellativo me lo affibbiarono dieci anni fa a Pescara.

Si, ma la A...

Il prossimo campionato sarà il solito, con una gran voglia da parte di tutti di riportare gente allo stadio e fare un po' più calcio. Gli ultimi europei hanno indicato la strada da non seguire, sono stati una schifezza allucinante. Penso che ora il comportamento delle squadre sarà un po' diverso perché la gente, se dovesse vedere quel calcio, non andrebbe più allo stadio.

I suoi rapporti con Gaucci come vanno?

Abbiamo un rapporto diretto e sembra che le cose vadano molto meglio. Ci sentiamo due-tre volte alla settimana e in questo momento stiamo valutando le possibilità di mercato con molta tranquillità.

E la vicenda Vierchowod?

Mi meraviglia che Vierchowod abbia detto che io avevo espresso certi pareri su di lui, quando invece mi era stato imposto il silenzio stampa e non avevo detto una sola parola né sul suo comportamento, né sulla sua fuga da Perugia o su quello che aveva dichiarato su di me. Evidentemente lui è talmente bravo che nel giro di 20 giorni riesce a capire se un allenatore è di serie A o meno. Beato lui.

Si dice che a fine carriera lei vorrebbe ritirarsi a Cuba per darsi alla pesca.

A Cuba ci sono già stato e quello è un sogno di 15 anni fa quando nell'isola caraibica ci andavano ancora in pochi, quando Caio Largo non lo conosceva nessuno e Caio Bianco ancora meno. Ormai ci vanno tutti, sceglierò qualche altra cosa.

Forse dovrà allenare fino a 90 anni...

No, questo non lo credo proprio.

□ C.S.

claudio baglioni

da domenica 8 a giovedì 12 settembre è a



tutti i giorni alle 12.30

tour elettrico

Milano

Giovedì 12 Settembre ore 20.30

Arena Concerti
Parco di Aquatica

12 / 9	Milano	Aquatica
13 / 9	Codroipo Udine	Villa Manin
14 / 9	Modena	Arena Festa Unità
15 / 9	Genova	Expo
17 / 9	Sassari	Stadio Comunale
18 / 9	Cagliari	Fiera
20 / 9	Napoli	Molo del Porto
21 / 9	Catania	Porto
22 / 9	Marsala	Il Porto
23 / 9	Caltanissetta	Stadio
25 / 9	Taranto	Area Ex Maneggio
26 / 9	Cava dei Tirreni	Area Concerti Ex Velodromo
27 / 9	Pescara	Antistadio

Radio Italia solo musica italiana sempre prima in anteprima

